



APRILE  
Pisa, 19 marzo 2012

CREDIAMO

Ricevuto in Aula  
il 12/06/02 ORR 17,03  
*[Signature]*

## ORDINE DEL GIORNO: TERZO POLO PER LA SICUREZZA A PISA

### PREMESSO

che nel ritenere necessario, urgente e improcrastinabile la riapertura di un confronto politico cittadino sulla sicurezza urbana, Futuro e Libertà e il Terzo Polo auspicano che ciò avvenga con un indirizzo di metodo scevro da strumentalizzazioni, proclami demagogici o veti ideologici. Il riconoscimento della sicurezza urbana quale "bene pubblico da tutelare" (secondo la definizione del decreto attuativo del Ministero dell'Interno del 5.08.2008) deve indurci ad affrontare la questione con senso di responsabilità, con spirito pragmatico e con una volontà politica effettiva, che miri a trovare soluzioni credibili, efficaci ed efficienti nell'interesse generale. In altre parole, Futuro e Libertà e il Terzo Polo chiedono che, di fronte a questioni di primaria importanza per il benessere dei cittadini, il dibattito politico superi la forte ideologizzazione che caratterizza la cultura politica italiana per lasciare il posto ad un confronto su possibili soluzioni condivise nel rispetto, tuttavia, di quelli che sono i valori che le ispirano.

### CONSIDERATO

che la sicurezza urbana rappresenta una preconditione del benessere e della libertà dei singoli, poiché mira a garantire in modo concreto una ragionevole stabilità e prevedibilità dello spazio pubblico all'interno del quale i cittadini possono così compiere le proprie scelte private, si ritiene necessario allargare il ragionamento al più generale principio di legalità. In particolare, riteniamo che la legalità sia un valore imprescindibile in quanto affermazione del riconoscimento dell'autorità delle norme e garanzia, quindi, dell'ordine. Affermare il principio di legalità significa: rispettare le regole a prescindere, significa pensare il comportamento individuale quale espressione non solo di diritti ma anche e soprattutto di doveri. E' solo nel rispetto degli obblighi di legge, infatti, che possiamo essere certi del rispetto della nostra libertà e di quella degli altri. In proposito Einaudi affermava che: «l'impero della legge è condizione per l'anarchia degli spiriti».

### PRESO ATTO

che in tema di sicurezza urbana le funzioni e le competenze del Sindaco sono stabilite dall'art. 54 aggiornato del TUEL e dalla Legge 125/2008;  
che la sicurezza urbana è costituita da una dimensione complessa e molteplice, così come definita dal Consiglio Nazionale ANCI il 5 febbraio 2009, per cui si identificano quali fattori di insicurezza non soltanto la criminalità in senso stretto, ma anche il disordine urbano e lo stress culturale, conseguenza quest'ultimo dei flussi migratori;  
che la sicurezza urbana richiede una nuova agenda nella priorità della destinazione di risorse umane ed economiche;

## CREDIAMO

Che, in tema di sicurezza urbana, si possa e si debba incidere di più alla luce degli strumenti, che le norme sopra citate prevedono, e in riferimento a quanto previsto nel "Patto per Pisa sicura" del 2010 e nel protocollo d'intesa "Mille occhi sulla città" del 2011. Riteniamo, infatti, che il disordine urbano, la mancanza di decoro, il malcostume o più in generale i comportamenti "incivili" siano "facilitatori" di insicurezza percepita e oggettiva, in quanto espressione di un lassismo che comunica assenza di controllo del territorio, di autorevolezza e infine di ordine; che ci debba essere una volontà politica ferma nel riconoscere che a Pisa vi è una recrudescenza della criminalità e che la sua soluzione debba passare anche per un atteggiamento più incisivo nei confronti del problema del disordine urbano, aspetto sul quale i margini di azione del Sindaco sono maggiori.

## AUSPICHIAMO

Che, in una ferma presa di responsabilità, i partiti politici e movimenti pisani rappresentati in consiglio si adoperino nelle dovute sedi parlamentari per coinvolgere i rispettivi parlamentari in una azione congiunta di attenzione alla città di Pisa in termini di incremento di forze di polizia e di risorse per il comparto sicurezza.

## IMPEGNA

- Il Sindaco o il suo Assessore delegato alla sicurezza urbana a farsi portavoce ogniqualvolta venga convocato il comitato della sicurezza provinciale di un confronto preventivo e successivo alla riunione stessa con la conferenza dei capigruppo per essere vero portavoce delle istanze del consiglio soprattutto innanzi ad eventi che suscitano notevole allarme nell'opinione pubblica e profonda preoccupazione nella cittadinanza.
- L'amministrazione a rivalutare provvedimenti e decisioni prese nell'interesse della sicurezza in città in termini di presidi permanenti sotto la torre e in piazza Manin di necessari aumenti dopo i tagli alla destinazione di spese per straordinari per il comparto delle forze di polizia locale attraverso un preventivo dibattito in quarta commissione.
- A rivalutare il ruolo dei vigili urbani percepiti in città più come sanzionatori di infrazioni del codice della strada piuttosto uomini e donne preposti al presidio e alla sicurezza del territorio con un maggiore rapporto di prossimità con la cittadinanza e gli operatori del commercio.
- A prendere atto dell'insostenibilità in alcune zone della città, in particolar modo del centro storico, del baccano e degli effetti nefasti della movida notturna attuando quanto prima il regolamento sul rumore e facendolo applicare di conseguenza con il contributo di ARPAT ed USL ed, allo stesso tempo, si impegni a far effettivamente percepire alla città che tra i residenti legittimati al giusto riposo e la movida notturna l'Amministrazione stia sempre dalla parte dei residenti.

- A prendere atto di come l'abusivismo commerciale si debba contrastare con la collaborazione di forze di sicurezza primaria come, in particolare, il corpo della Guardia di Finanza, ma che veda anche da parte dell'Amministrazione strumenti di legittimo contrasto avverso l'occupazione di suolo pubblico da parte di decine di ambulanti in una prospettiva di contenimento, seppur limitato, di atti di illegittima concorrenza rispetto ai commercianti regolari, e allo stesso tempo rilevando come il mercato abusivo soprattutto di merci contraffatte meriti ben più profonde azioni di contrasto coordinate e preventive che vadano a colpire magazzini, fornitori sino ai luoghi in cui tali merci sono prodotte.
- A prendere atto come constatazione della mancata realizzazione di un CIE in Toscana, mai istituito non adempiendo a quanto disposto dall'articolo 12 della legge Turco-Napolitano (L. 40/1998) per ospitare gli stranieri sottoposti a provvedimenti di espulsione e o di respingimento con accompagnamento coattivo alla frontiera nel caso in cui il provvedimento non sia immediatamente eseguibile, e di come tale mancanza distolga periodicamente personale di polizia e unità mobili in accompagnamenti in suddetti centri in Puglia o in Emilia Romagna di soggetti clandestini privi di documenti in ottemperanza di provvedimenti presi dalla magistratura che necessitano il trasferimento.
- A sfruttare in modo puntuale e preciso il decreto c.d. "Mille occhi sulla città" nella parte dove si consente l'estensione, su autorizzazione prefettizia, al servizio di vigilanza e di presidio statico di sicurezza privata, di cui peraltro il Comune di Pisa già si avvale per la vigilanza delle scuole, valutando dunque l'opportunità di utilizzare del personale più fisicamente e tecnicamente selezionato e addestrato, per oggettivi e differenti modalità di assunzione e formazione, rispetto ai criteri di assunzione di vigili urbani, inquadrati come dipendenti della pubblica amministrazione, astrattamente riconducibili ad azioni di contrasto alla criminalità e delle nuove emergenze in termini di sicurezza nei centri urbani.
- Impegna ulteriormente il Sindaco e l'Assessore delegato ad aprire un tavolo di confronto con l'Opera del Duomo affinché in via di prospettiva grazie alle possibilità offerte dal decreto c.d. "Mille occhi sulla città", in termini di riorganizzazione con delega prefettizia che estende a ruoli di vigilanza secondaria le guardie private, si possa anche discutere di come meglio valorizzare il ruolo di vigilanza armata e con capacità di identificazione nella piazza da parte dei guardiani dell'Opera del Duomo ad oggi ammontanti a 15 unità. Negli anni a venire infatti tale riorganizzazione potrebbe con più efficacia garantire un'autotutela alla piazza del Duomo alleggerendo le pressioni in termini di impegno di personale di pubblica sicurezza e vigili urbani a controllo della piazza.
- A rivalutare l'opportunità di aprire una riflessione in quarta commissione affinché il tema della sicurezza non si concluda con la tradizionale giornata di discussione ma prosegua esaminando in modo puntuale le proposte emerse dal dibattito tra cui gli o.d.g. che saranno presentati dal Terzo polo nei consigli a venire.

Paolo Capatti FLI  
 F.L.I.  
 FLI  
 (UDC)